

ZUSAMMENFASSUNG

Wie eine Schule in der Region Nyon den Zauber der Natur (neu)erweckt

Was eine Baumwoll-Unterhose, ein Birnbaum und der Mathematikunterricht gemeinsam haben, geht aus dem vorangehenden Bericht hervor (vgl. deutsche Fassung auf der FLS-Website): Ein Collège in Borex-Crassier, am Rand der Agglomeration Nyons, möchte die Natur klug mit dem Unterricht verknüpfen und zur gleichen Zeit die Landschaft in das Hinterland zurückbringen.

Das pädagogische Projekt «espaces vivants», das der Verein der Freunde des Établissement Scolaire Élisabeth de Portes (ESEP) beim FLS eingereicht hat, ermöglicht der Schule in Borex-Crassier VD, ein artenreiches Paradies für Mensch und Natur zu werden. Gemeinsam mit Lehrpersonen beteiligen sich die Schülerinnen und Schüler aktiv an der Gestaltung des Schulareals und der landwirtschaftlich genutzten Umgebung.

RIASSUNTO

In che modo una scuola della regione di Nyon (ri)scopre la magia della natura

Gli allievi dell'istituto scolastico di Borex-Crassier, nel Canton Vaud, possono spiegarci cosa hanno in comune uno slip in cotone, un pero e le lezioni di matematica. La scuola, situata ai margini dell'agglomerato di Ginevra, desidera abbinare intelligentemente la natura all'insegnamento e allo stesso tempo riportarla nel paesaggio impoverito nei dintorni di Nyon.

Il progetto pedagogico «espaces vivants», presentato al FSP dall'associazione degli amici dell'Établissement Scolaire Élisabeth de Portes (ESEP), consente alla scuola di Crassier, nel Canton Vaud, di diventare un paradiso ricco di specie per l'essere umano e la natura. Assieme ai loro insegnanti, gli allievi partecipano attivamente all'allestimento degli spazi esterni della scuola e dei dintorni caratterizzati da superfici agricole.



Sie haben in der ersten Projektetappe verschiedene Obstbäume und Sträucher gepflanzt und kleine Trocken- und Feuchtbio- tope auf bisher eintönigen Rasenflächen angelegt: wertvolle Lebensräume für vielfältige Insekten und Amphibien. Die Pflanzung der jungen Bäume und Hecken stellt eine Verbindung her zum regionalen Vernetzungsproj- ekt «Paysage La Frontière – Sauvegarde et redéploiement du paysage rural traditionnel», das der Fonds Landschaft Schweiz FLS seit 2012 mitfinanziert. Beide Projekte haben das Ziel, die Natur ein Stück weit in die ausge- räumte Landschaft zurück zu holen – mit po- sitiven Auswirkungen für die Biodiversität und das Wohlbefinden der Bevölkerung. Das Schulprojekt hat laut beteiligten Lehr- personen auch den Vorteil, dass die Schüle- rinnen und Schüler nach Unterrichtsstunden im Freien viel ausgeglichener und entspann- ter sind; das dabei Erlernete bleibe besser in den Köpfen. Für Schuldirektor Philippe Du- commun-dit-Boudry ist ein wichtiges Ziel des Projekts, die Natur in der aufgewerteten Um- gebung und den Unterricht miteinander zu verbinden. Ein anderes Ziel ist, rund um die Schule einen Naturraum zu entwickeln, wo die Schülerinnen und Schüler sich sozial aus- tauschen, aber auch draussen lernen können, was diese sehr schätzen.

«Man schützt nur, was man liebt ...»

Dies sollte idealerweise nicht nur in Bo- rex-Crassier möglich werden, sondern auch rund um die anderen vier Schulen des ESEP. Ja, mehr noch: Das Projekt «espaces vivants» sollte die Rolle eines Pilotprojekts für den ganzen Kanton Waadt erhalten. Dank den Bestrebungen der Schule, den Kindern und Jugendlichen die Natur näher zu bringen, wird gleichsam für die zukünftige Sorgfalt und Wertschätzung gegenüber der Natur vorgesorgt. Ganz im Sinne von Konrad Lo- renz, der den Zusammenhang einst so formu- liert hat: «Man schützt nur, was man liebt; man liebt nur, was man kennt».

Durante la prima tappa del progetto gli sco- lari hanno messo a dimora piante da frutto e cespugli e creato piccoli biotopi secchi e umi- di su superfici finora caratterizzate da un monotono prato verde, creando habitat di grande valore per svariati insetti e anfibi. La piantumazione delle giovani piante e siepi si ricollega al progetto regionale di interconnes- sione «Paysage La Frontière – Sauvegarde et redéploiement du paysage rural tradition- nel», che il FSP sostiene, insieme ad altri enti, dal 2012. Entrambi i progetti hanno l'obiettivo di riportare un po' di natura nel paesaggio impoverito – con effetti positivi sulla biodiver- sità e sul benessere della popolazione.

Il progetto della scuola di Borex-Crassier ha inoltre, secondo gli insegnanti coinvolti, un altro vantaggio. Dopo le lezioni all'aria aper- ta gli scolari sono molto più equilibrati e ri- lassati; quanto vissuto viene ricordato me- glio. Per il direttore della scuola Philippe Du- commun-dit-Boudry un importante obiettivo del progetto è di mettere in connessione nell'ambiente valorizzato la natura e l'inse- gnamento. Un ulteriore obiettivo è di creare un'area naturale attorno alla scuola dove gli scolari possono avere scambi sociali, ma an- che studiare all'esterno, cosa che piace loro molto.

«Si proteggo solo ciò che sie ama ...»

Tutto ciò non dovrebbe però essere possibile solo a Borex-Crassier, ma anche attorno alle altre quattro scuole dell'ESEP. In realtà il pro- getto «espaces vivants» dovrebbe fungere da progetto pilota per l'intero Canton Vaud. Gra- zie agli sforzi compiuti dalla scuola per avvi- cinare i bambini e i giovani alla natura si provvede, in un certo senso, affinché la natu- ra sia rispettata e apprezzata anche in futu- ro. Proprio nello spirito dello zoologo ed eto- logo austriaco Konrad Lorenz, che in merito a questo rapporto ha scritto: «Si protegge so- lo ciò che si ama; si ama solo ciò che si cono- sce».